



COMUNE DI
SCANDICCI



NIDO D'INFANZIA **STACCIABURATTA**

Via Duprè
Tel. 055 7301975



PROGETTO EDUCATIVO

a.e 2024/25

Indice

1 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione
Calendario e orario del servizio
Organizzazione dell'ambiente e degli spazi
Organizzazione del personale
Organizzazione del gruppo dei/delle bambini/e

2 DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa

Organizzazione del tempo della giornata
Le routines: il tempo della cura personalizzata
Strutturazione dei tempi della giornata
Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione
I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze
La programmazione operativo/didattica
I progetti mensili, bimensili o di più lunga durata
Gli atelier
Il gioco spontaneo
Le uscite didattiche
La verifica delle competenze acquisite dai bambini

3 DIMENSIONE RELAZIONALE

Accoglienza e ambientamento

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo.

Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi scolastici e sociali.

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale).

L'integrazione con la scuola dell'infanzia (continuità verticale).

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La relazione con i/le bambini/e in condizione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La relazione con i/le bambini/e che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie

La relazione con bambini/e e famiglie di culture diverse dalla propria

4 DIMENSIONE VALUTATIVA

Valutazione del progetto educativo

Allegato: Scheda d'osservazione del/della bambino/a (Nido d'infanzia)

1 DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Accesso al servizio: criteri e modalità d'iscrizione

I criteri di accesso al servizio sono predeterminati e pubblici ed attribuiscono priorità ai casi di disabilità e disagio sociale attestato dai servizi sociali territoriali. Nella formazione della graduatoria di accesso, il Comune utilizza come criteri la composizione della famiglia e le condizioni di lavoro dei genitori. Le domande d'iscrizione devono essere presentate secondo le modalità ed i tempi previsti dal Servizio Comunale competente e generalmente nel mese di maggio e di dicembre. Da parte dell'ufficio vengono date comunicazione dell'accettazione della domanda d'iscrizione e informazioni sull'ambientamento.

Le famiglie dei bambini già frequentanti, per essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo, devono presentare conferma di prosecuzione sull'apposito modulo.

Calendario e orario di servizio

Il nido d'infanzia comunale Stacciaburatta apre all'utenza la seconda settimana di settembre e chiude la seconda settimana di luglio, con interruzione durante le festività natalizie e pasquali, e rimane aperto dal lunedì al venerdì.

L'orario di entrata è dalle 7.30 alle 9.00, mentre quello di uscita: 13.00-13.30 per i/le bambini/ e che frequentano a tempo corto, 16.00-16,30 per le/i bambine/i che frequentano a tempo lungo e 16.30-17.30 per le/i bambine/i che frequentano a tempo lungo con richiesta di prolungamento orario da parte della famiglia.

Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo dell'identità e delle potenzialità del bambino; è connotato in modo da trasmettere l'immagine di un ambiente organizzato, accogliente, capace di comunicare le possibilità e le modalità del suo utilizzo.

Risponde ai bisogni di cura e intimità del bambino, si trasforma e si modifica per stimolare gli interessi e la crescita dei bambini. Prevede inoltre la presenza di spazi individuali e personali (armadietto, posto a tavola, lettino).

Gli spazi sono così strutturati:

- Piccolo ingresso strutturato in modo da garantire filtro termico per l'accoglienza e luogo dove vengono riposte le sovrascarpe (indispensabili per l'ingresso all'interno della struttura)
- Salone centrale per l'accesso alle sezioni e agli armadietti dei bambini
- Sezione Piccoli: stanza del sonno, bagno con fasciatoio e lavandino, stanza da pranzo, stanza da gioco predisposta per le prime esperienze motorie e sensoriali
- Sezione Medi: stanza polivalente (sonno e gioco), stanza gioco-pranzo suddivisa in angoli diversificati per attività, bagno con lavandino, fasciatoio, vasini e lavandini piccoli per l'autonomia del/della bambino/a

- Sezione Grandi: stanza polivalente sonno e gioco, stanza gioco-pranzo suddivisa in angoli diversificati per attività, un bagno con lavandino, fasciatoio e vasini e lavandini piccoli per l'autonomia del/della bambino/a.
- Stanza per l'attività psicomotoria.
- Cucina con attigua dispensa.
- Spogliatoio riservati al personale di supporto ed alla cuoca.
- Spogliatoio e bagno riservati al personale educativo.
- Bagno .
- Ampio spazio esterno adibito a giardino suddiviso in tre parti: una zona dalla quale si accede all'ingresso principale del nido (composta da un' ampia terrazza, da una parte pavimentata ed una piccola parte verde), una zona sulla quale ha accesso la sezione medi (prevalentemente verde ed alberata) e una zona che costeggia la sezione piccoli (dotata di un cassone per orto, per esperienze legate alla semina, cura e raccolta di ortaggi e fiori).

Organizzazione del personale

La collaborazione - in modi e tempi diversi - tra i membri del team di lavoro, fondamentale per un'adeguata distribuzione delle mansioni, costituisce altresì una delle condizioni imprescindibili per la qualità del servizio educativo. Il personale è coordinato in tutti gli aspetti dalla Coordinatrice pedagogica e gestionale comunale.

Il gruppo di lavoro del nido Stacciaburatta è costituito da:

- 10 educatrici: garantiscono la cura, il benessere e l'educazione delle/dei bambine/i, ne promuovono l'autonomia e la socializzazione e gestiscono le relazioni quotidiane con le famiglie
- 3 operatrici di supporto: si occupano della pulizia e del riordino degli ambienti, supportano le educatrici in particolari momenti della giornata e contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo partecipando alla routine del pranzo, ad alcune delle attività proposte alle/ai bambine/i nonché alle uscite didattiche, feste e laboratori
- Una cuoca: si occupa della preparazione dei pasti.

Per il personale educativo sono previste delle ore di lavoro da svolgersi in maniera non frontale con i bambini da dedicare: alla formazione/aggiornamento, collettivi del gruppo di lavoro, attività di programmazione, documentazione, incontri con i genitori (riunioni di sezione, colloqui individuali, laboratori e feste del nido) e svolgimento di funzioni/mansioni particolari.

Organizzazione del gruppo delle/dei bambine/i

Il nido Stacciaburatta accoglie tre sezioni suddivise per gruppi omogenei per età:

Sezione piccoli (dai 3 ai 12 mesi): 12 bambini/e

Sezione medi (dai 12 mesi e un giorno ai 20 mesi): 15 bambini/e

Sezione grandi (dai 20 mesi e un giorno ai 36 mesi): 18 bambini/e

2 - DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa

La programmazione educativa viene definita all'interno del progetto educativo dal gruppo di lavoro, seguendo gli indirizzi pedagogici enunciati dall'ente gestore sulla base delle linee guida regionali e zonali e con il supporto del coordinamento pedagogico. Per la sua elaborazione gli educatori tengono conto delle diverse fasi del percorso evolutivo tramite l'osservazione del singolo bambino e del gruppo dei bambini, con lo scopo di valorizzare l'identità personale, lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali e relazionali, garantendo il necessario sostegno nel superamento di eventuali svantaggi. Inoltre la programmazione viene documentata in forma scritta, approvata dal coordinatore pedagogico, presentata alle famiglie durante la riunione di sezione e in varie modalità (cartaceo, e-mail, ecc.), al fine di garantire la dovuta informazione sull'esperienza che le bambine e i bambini vivono all'interno del servizio che frequentano e di promuovere la partecipazione delle famiglie stesse.

I suoi elementi fondanti sono costituiti da:

- 1 - l'organizzazione del tempo della giornata;
- 2 - l'utilizzo degli strumenti di osservazione e documentazione;
- 3 - la delineazione dei percorsi di apprendimento

Organizzazione del tempo della giornata

Il tempo, nella sua articolazione nei ritmi della giornata educativa, fa parte integrante dell'ambiente nido. La giornata al nido si presenta, infatti, come un'unità temporale naturale, nella quale sono collocati, nel suo decorso, gli eventi dotati di valenza educativa (come le routine: accoglienza, igiene personale, pasti, sonno, ricongiungimento con il genitore). Questi eventi, distribuiti in attività ricorrenti e rituali secondo il criterio della prevedibilità e della riconoscibilità, offrono ai bambini rassicurazioni positive sul piano cognitivo ed emotivo in quanto rappresentano per loro la possibilità di anticipare, nei loro pensieri e nelle loro emozioni, ciò che sta per avvenire.

Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e nell'esperienza del cammino verso l'autonomia.

Le routines: il tempo della cura personalizzata

I riti dell'accoglienza: accogliere significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni. Nel momento delicato dell'accoglienza, occorre offrire al familiare che accompagna ed al bambino, ascolto, attenzione e supporto; è impossibile infatti accogliere un bambino senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia e la sua storia.

Il rito del ritorno in famiglia: Si lascia al bambino il tempo di concludere ciò che sta facendo; si accompagna il bambino nei rituali di saluto al gruppo; il familiare viene informato sulle esperienze della/del bambina/bambino.

I pasti

La colazione, il pranzo, la merenda sono momenti di convivialità tra bambini e con gli adulti: gli aspetti nutritivi dell'alimentazione non possono essere disgiunti dagli aspetti relazionali perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione ed affettività più immediato nel rapporto fra adulto e bambino.

I bambini vengono incoraggiati a fare da soli e aiutati se non sono ancora autonomi.

Il cambio e l'igiene personale

Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti; i bambini sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi così da limitare i tempi di attesa; il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo e di dialogo.

Alla/al bambina/o viene dato il tempo necessario per sperimentare e raggiungere la propria autonomia.

Il sonno

Ogni bambino per dormire ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini); viene facilitato il riposo dei bambini attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente; si assicura la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino ama portare con sé; si garantisce la presenza di una figura di riferimento che accompagni i bambini al sonno; si crea una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno); si è disponibili ad accogliere ciascun bambino al momento del risveglio.

Strutturazione dei tempi della giornata

| | |
|-------------|--|
| 7.30-9.00 | Accoglienza |
| 9.00-9.30 | Colazione |
| 9.30-10.30 | Cerchio e cambio e pulizia personale |
| 10.30-11.15 | Attività strutturate |
| 11.15-11.30 | Pulizia personale e preparazione al pranzo |
| 11.30-12.15 | Pranzo |
| 12.15-13.00 | Cambio e pulizia personale |
| 13.00-15.30 | Rilassamento e riposo |
| 15.30-16.00 | Cambio e merenda |
| 16.00-17.30 | Ricongiungimento |

Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione

L'osservazione è lo strumento professionale privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino. Osserviamo le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti e i coetanei; le capacità di apprendimento in atto o potenziali. Possiamo così individuare i criteri

sui quali basare l'intervento educativo e, altresì, confrontare le immagini che noi educatrici abbiamo dello stesso bambino.

Osservare serve per programmare, per monitorare e valutare:

- Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino;
- Per monitorare come ogni bambino sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente
- Per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino e riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

In base alle osservazioni dei bambini vengono elaborati specifici progetti di gruppo/sezione; i percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di regolari osservazioni dei bambini; la scelta degli strumenti di osservazione sistematica e le modalità di utilizzo sono concordati, in accordo con il coordinamento pedagogico, all'interno del gruppo di lavoro.

Attualmente si privilegia l'osservazione diretta, con annotazioni scritte relative a momenti ed aspetti salienti del percorso educativo individuale.

Per rendere più strutturata e sistematica la pratica osservativa verrà utilizzata durante l'anno, generalmente tre volte : all'inizio a metà e al termine, una scheda di osservazione. In questo modo sarà possibile avere un quadro preciso del singolo bambino nella sua totalità, poterne seguire meglio l'evoluzione , ed in base ad essa orientare e ri-orientare l'intervento educativo.

La documentazione rappresenta un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo. Fornisce, infatti, "la memoria" del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio e all'esterno verso le famiglie e altri soggetti. È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

Sono documentati: il progetto pedagogico ed educativo, il quaderno delle osservazioni dei bambini ad uso interno, il contenitore dei lavori e degli eventi più significativi del bambino a suo uso e dei genitori, la relazione di verifica e valutazione finale del progetto, la documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia, le esperienze realizzate nelle sezioni e nei lavori di intersezione.

I criteri e le modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro in accordo con il coordinamento pedagogico.

La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi; deve consentire di analizzare l'esperienza realizzata valutandone la coerenza con gli intenti educativi; è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari; nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini e i loro genitori possono riconoscere; la documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di informazione, scambio e comunicazione.

I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze

La programmazione operativo/didattica

Il percorso di apprendimento prende avvio dalla elaborazione della programmazione operativa/didattica: strumento col quale il personale educativo, con il supporto di altro personale presente nel nido, dà attuazione pratica a quanto indicato nella finalità generale del progetto pedagogico.

Il percorso necessario per la sua realizzazione, che si prefigge di far apprendere alle/ai bambine/i nuove capacità, nuove abilità, nuove competenze, richiede l'impegno, da parte del personale educativo, di definire i seguenti adempimenti:

- prospettare il quadro della situazione delle/dei bambine/i attraverso la loro osservazione rispetto alle competenze che già possiedono o ai bisogni di apprendimento su cui occorrerà operare;
- delineare gli obiettivi di apprendimento (desunti dai contenuti dei campi di esperienza: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo) che nel corso dell'anno ciascun bambino potrà tendenzialmente raggiungere;
- stabilire quali esperienze far fare ai bambini tramite: l'elaborazione e realizzazione durante l'anno educativo di specifici progetti (definiti progetti di esperienza o didattici), l'allestimento di laboratori e la predisposizione dell'ambiente interno ed esterno della struttura per attività semi-strutturate o di gioco spontaneo;
- concordare con quale modalità sarà effettuata la verifica sul perseguimento o meno dei traguardi di competenza.

Come contenuti dei campi di esperienza sono assunti quelli in uso nella scuola dell'infanzia, modulandoli all'età dei bambini. Ciò facilita anche il rapporto con le insegnanti per la realizzazione del progetto di continuità educativa nido-scuola dell'infanzia e della elaborazione di un curriculum zero-sei nel Polo Infanzia Vingone cui il Nido Stacciaburatta appartiene.

Vi è ogni anno un filo conduttore che può essere un tema generale (ad esempio "le stagioni" o "i 5 sensi") o specifico (ad esempio un albo illustrato).

La prima parte dell'anno educativo è dedicata all'ambientamento dei bambini nuovi iscritti e alla partecipazione delle famiglie (riunioni, colloqui individuali, laboratori), e la proposta educativa consiste in attività centrate sull'accoglienza e l'ambientamento.

Nella seconda parte dell'anno ogni gruppo programma specifiche attività in base al tema comune scelto come sfondo integratore per il percorso programmato nella progettazione educativa annuale.

I progetti mensili, bimensili o di più lunga durata

Nel nostro nido ci sono progetti ormai consolidati che hanno riscontrato, nell'arco degli anni, una buona affermazione che ha permesso, dopo un periodo iniziale di sperimentazione, di trovare solidità e stabilità diventando una costante all'interno della programmazione educativa.

In biblioteca e prestito libri alle famiglie

In collaborazione con la Biblioteca del Comune di Scandicci da alcuni anni è in corso nel nostro nido una sperimentazione di attività legate alla lettura e al prestito di libri per bambine/i.

Oltre ad ospitarci durante l'anno, con lo scopo di far scoprire ai/alle bambini/e l'universo di immagini e parole che vive dentro ogni libro e contemporaneamente permettere l'esplorazione della biblioteca come spazio aperto e fruibile, la biblioteca mette a disposizione del nido alcuni libri per bambini/e, permettendoci così di poter effettuare il prestito libri alle famiglie: ogni bambino potrà scegliere un libro da portare a casa e leggere con la propria famiglia, alla scadenza del prestito il libro dovrà essere riportato in biblioteca dal bambino e dal proprio genitore.

Si inizia così un percorso che avvicina le famiglie alla modalità del leggere ai/alle propri/e figli/e e all'abitudine ad usufruire di un servizio pubblico come la Biblioteca. Tutto ciò per favorire lo sviluppo cognitivo nei bambini, ampliando la loro capacità di ascolto e il dilatarsi dei tempi di attenzione e di concentrazione, per incentivare l'uso del linguaggio orale e per favorire il pensiero fantastico, creativo e divergente.

Incontro con tè

Per quanto riguarda la continuità educativa è diventato di tradizione il tè con le famiglie ed le/i bambine/i che hanno lasciato il nido per la scuola dell'Infanzia. L'autunno seguente alla loro uscita dal nido si ritrovano di nuovo assieme per rinnovare la loro amicizia. Le/i bambine/i passati alla Scuola dell'Infanzia vengono invitati, insieme ai loro genitori, per una merenda al Nido.

Mentre gli adulti prendono il tè e le/i bambine/i giocano e condividono una merenda, si scambiano considerazioni sull'esperienza appena conclusa, sull'approccio alla nuova scuola, si rinsaldano i rapporti di amicizia nati in questi anni. Si può dare spazio a ricordi ed impressioni personali. Si crea così una continuità temporale tra scuola dell'infanzia e nido.

Outdoor: Gioco libera-mente

Da alcuni anni le proposte educative del nido Stacciaburatta fanno riferimento alla filosofia dell'outdoor education, l'educazione all'aperto: un approccio sensoriale-esperienziale mirato allo sviluppo della persona ed al suo apprendimento, all'interno di un contesto di relazioni che caratterizzano la sua vita sociale. L'ambiente esterno assume la valenza di un contesto educante che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di rafforzare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente di esprimere e potenziare le competenze emotivo affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

Gli atelier

L'Atelier è una delle attività programmate, che hanno lo scopo di approfondire le potenzialità espressive e comunicative di ogni bambino accogliendone le istanze creative, attraverso l'interazione dei suoi "cento linguaggi", promuovendo un apprendimento globale.

Ogni anno educativo sono previsti alcuni Atelier con tematiche specifiche che vengono realizzati anche con la collaborazione di enti e personale esterno al nido; di seguito alcuni esempi:

- Narrazione e letture ad alta voce con la collaborazione del personale della biblioteca comunale o dei volontari di “nati per leggere” e di LaAV;
 - Atelier esperienziali di educazione alimentare con la collaborazione della ditta appaltatrice del servizio di refezione;
 - Atelier esperienziali del contatto con la collaborazione dell’istituto “Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi”(vengono proposti degli incontri didattici per entrare in contatto con l’animale, e quindi con il “diverso”, aiutando i bambini, fin da molto piccoli, a riflettere sull’importanza del confronto con l’altro e con la diversità);
- Ogni anno le proposte delle collaborazioni possono essere integrate in base alla programmazione annuale.

Il gioco spontaneo

I momenti di “gioco spontaneo” occupano una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio.

Ciascun bambino può scegliere in piena autonomia tra diverse opportunità sia all’interno della sezione che all’aperto nel giardino del nido (secondo la filosofia dell’outdoor education adottata dal nostro servizio). Lo spazio esterno, infatti, non essendo troppo strutturato offre ai bambini/e molteplici opportunità per esprimersi liberamente. Ogni sezione è suddivisa in spazi arredati con strutture e materiali che identificano specifiche funzioni (centri di interesse) attraverso i quali i bambini possono esprimersi (ad esempio praticando il gioco simbolico). Lo spazio di ogni sezione: suddiviso in angoli strutturati e semi-strutturati permette ai bambini di esercitare e sviluppare le varie competenze come: l’imitazione, la coordinazione oculo-manuale, la prensione e la manipolazione, il movimento, le capacità artistiche, logico-matematiche, relazionali.

Le uscite didattiche

Particolare rilevanza rivestono le uscite educative che vengono effettuate sul territorio comunale o nell’area metropolitana: si creano momenti di incontro, rapporto e continuità con il contesto allargato, che arricchiscono l’offerta delle esperienze educative fruibili dai bambini e dalle bambine. Sono previste infatti visite alla biblioteca comunale nell’ambito del progetto che prevede la collaborazione tra questo importante servizio e i servizi educativi 0-6 anni, ed uscite per visitare alcune scuole dell’infanzia statali, attraverso le quali si sostiene attivamente il passaggio dei bambini del nido alla scuola dell’infanzia e si promuove la continuità verticale tra i due servizi educativi.

La verifica delle competenze acquisite dai bambini

Il percorso degli apprendimenti viene delineato tramite la programmazione operativo/didattica e si conclude con la verifica su come si è svolto e quale arricchimento ha prodotto.

La verifica delle competenze acquisite dai bambini, che in genere si effettua sia all’inizio che alla fine dell’anno educativo, serve a testare effettivamente in modo attendibile il percorso di crescita e di apprendimento di ogni singolo bambino: attraverso la lettura delle osservazioni effettuate e la documentazione raccolta possiamo far emergere i risultati dell’attività educativa.

3 DIMENSIONE RELAZIONALE

Accoglienza e ambientamento

L'ambientamento è un evento che ha importanti riflessi su tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori ed educatori e si svolge in varie fasi.

Prima fase: inserimento

- Open day: le famiglie possono visitare il nido, conoscere il personale educativo, vedere le opportunità che l'ambiente ha da offrire.
- Comunicazione alla famiglia, da parte dell'ufficio, dell'avvenuta accettazione della domanda di iscrizione del bambino e informazione di come avviene l'inserimento e l'ambientamento.
- Riunione con i genitori: primo momento d'incontro formale tra le famiglie ed il personale educativo in cui vengono illustrate le fasi educative dell'anno, le modalità specifiche di ambientamento, della giornata tipo e della cura delle routine.
- Colloquio individuale: momento conoscitivo tra educatore di riferimento e famiglia del/la bambino/a.

Seconda fase: inizio dell'ambientamento

Il/la bambino/a fa il suo ingresso al nido e conosce il nuovo ambiente.

L'ambientamento al nido si modula gradualmente nell'arco di quattro settimane; nei primi giorni di ambientamento viene programmata la presenza di un educatore di riferimento che accompagna il/la bambino/a e la famiglia, anche se l'obiettivo dell'equipe educativa è quello di creare un sistema di riferimento multiplo nel quale il bambino/bambina riconosca in tutto il personale educativo, nei/nelle bambine/e nell'ambiente stesso un riferimento stabile.

Terza fase: verifica di come l'ambientamento si è svolto.

Momento di riflessione su come si è svolto l'ambientamento (riunione di sezione di verifica condivisa con i genitori al termine di tutti gli ambientamenti).

La corresponsabilità dell'educazione dei/delle bambini/e viene esplicitata nel **Patto di corresponsabilità educativa**, basato principalmente sulla fiducia reciproca, attraverso l'indicazione degli ambiti di responsabilità nel compito di educazione dei/delle bambini/e. Il patto si fonda, inoltre, sull'ascolto e sul dialogo aperto tra educatori e genitori, ognuno nel suo ruolo.

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo

L'equipe di lavoro si propone di effettuare almeno due colloqui individuali con le famiglie, oltre al colloquio conoscitivo iniziale, per poter scambiare idee, comunicare informazioni e discutere insieme il quadro della situazione singola di ogni bambino.

In un'ottica di corresponsabilità educativa e di Comunità Educante inoltre la partecipazione delle famiglie al nido avviene in queste occasioni:

- Riunioni plenarie delle sezioni (che permettono un incontro partecipato di tutti i componenti della comunità)
- Laboratorio di Natale
- Giornata del "genitore al nido"
- Festa di fine anno educativo
- Uscite
- Referente mensa
- Consiglio dei genitori

C.I.A.F

Il C.I.A.F (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) è un servizio di sostegno educativo alla genitorialità, composto da educatrici/insegnanti con il supporto del coordinamento pedagogico. E' rivolto alle famiglie che frequentano i servizi 0-6 anni del Comune di Scandicci, è aperto alla cittadinanza ed ha sede presso il CEI Turri. Nel corso dell'anno educativo vengono organizzati vari incontri con i genitori che costituiscono occasioni di confronto su tematiche quali l'alimentazione, i dispositivi digitali, le emozioni, lo sviluppo del bambino.

Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

La continuità orizzontale: raccordo con gli altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio di appartenenza, per condividere contenuti, strategie e stili educativi.

La Comunità educante

La comunità educante è un'alleanza ... che comprende l'insieme dei soggetti coinvolti nella crescita e nell'educazione dei minori ("Linee guida d'intervento: azioni di contrasto alla povertà educativa, Comune di Scandicci, 2023). Nella Comunità educante i servizi educativi comunali stabiliscono rapporti con le realtà territoriali e stipulano con esse patti educativi allo scopo di arricchire l'offerta educativa/formativa.

L'integrazione con la scuola dell'infanzia (continuità verticale)

Nel corso dell'anno educatori ed insegnanti si confrontano attraverso lo scambio e la conoscenza dei reciproci progetti educativi e il colloquio a fine anno scolastico, per passare le informazioni sul percorso educativo che ha fatto al nido il bambino/a che dovrà passare alla scuola dell'infanzia.

Nel 2024 nel territorio Scandiccese sono stati varati 3 Poli infanzia zerosei, il Nido d'infanzia Stacciaburatta entra a far parte del Polo Vingone insieme alla scuola d'infanzia statale E. Turziani.

Attraverso scambi periodici di esperienze educative tra il gruppo dei/delle bambini/e grandi delle sezioni Nido e quello delle sezioni Infanzia, educatrici e insegnanti hanno l'obbiettivo di costruire un progetto pedagogico e un curriculum 0-6, ampliando così l'offerta educativa e formativa.

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La ASL supporta direttamente i servizi nelle materie di propria competenza, in particolare:

- realizza attività di informazione e prevenzione in tema di salute e benessere nella prima infanzia;
- contribuisce all'elaborazione e al controllo dei menù, nel caso che il servizio preveda la somministrazione di alimenti;
- collabora ai progetti di intervento nei confronti di bambine/i con bisogni educativi speciali;
- realizza le attività istruttorie, di vigilanza e controllo.

La collaborazione con l'ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e sull'igiene, per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambine/i in situazione di disabilità o disagio sociale, evidenziate nei paragrafi che seguono.

La relazione con le/i bambine/i in condizione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al nido o ad altri servizi integrativi dei bambine/i in condizione di disabilità è garantita dalla legge 104/92 e dal D. L.62/24, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e frequenza. L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza all'interno del servizio in base al Piano Educativo Individualizzato redatto collegialmente

La presenza di bambini in condizione di disabilità nei servizi all'infanzia è fonte di ricchezza educativa per tutti i bambini, i quali imparano a riconoscere ed accettare le differenze escludendo forme di giudizio.

La relazione con i bambine/i in situazione di disagio e con le loro famiglie

Il disagio infantile può derivare da un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica. E' fondamentale intervenire per ridurre "i fattori di rischio", quali fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni e/o fattori interni all'ambiente in cui il bambino vive.

Le competenze educative indispensabili per gestire il problema del disagio richiedono capacità di:

- osservazione per rilevare il disagio dei bambini
- riflessione e analisi sull'eventuale disagio degli adulti nel lavoro educativo;
- individuazione delle strategie educative ottimali
- relazionarsi con le famiglie
- coinvolgimento di soggetti istituzionali o informali per trovare sostegno e arricchire gli interventi educativi

Particolare cura e attenzione viene posta alla relazione con i bambini/e in situazione di disagio e con le loro famiglie in un'ottica di inclusione, anche tramite progetti specifici quali P.I.P.P.I.

La relazione con bambine/i e famiglie di culture diverse dalla propria

La relazione tra persone di diversa cultura sarà più efficace se vi sarà una reciproca condivisione del significato di cultura; si fonda, pertanto, su una base educativa.

Fare *educazione interculturale* al nido significa: conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi; far dialogare tra loro i genitori di culture diverse promuovendo momenti di incontro su tematiche educative, attività di laboratorio, ecc., progettare percorsi educativi centrati sulla valorizzazione delle differenze, sulla ricerca delle somiglianze e sul rispetto dell'altro; far conoscere libri, strumenti musicali, canzoni e filastrocche di altri paesi.

L'educazione interculturale, per essere efficace, non deve essere riservata ad un ambito specifico, ma deve esprimersi ed essere praticata tramite un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa tutto il contesto educativo e le attività che in esso si progettano.

4 DIMENSIONE VALUTATIVA

Valutazione del progetto educativo

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio. La valutazione si basa sui seguenti parametri:

- Analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità concordati nella fase di progettazione, la quale può essere compiuta nel gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico, e/o da personale esterno.
- Analisi della qualità percepita: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio.
- Indagine sulla qualità percepita dalle famiglie utenti. E' costituito sulla base dei risultati derivanti dalla somministrazione, a tutte le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi, di un questionario predisposto a livello di zona. I dati del questionario vengono elaborati a livello di zona e comunicati al responsabile di ciascun servizio.

Allegato

Scheda d'osservazione del/della bambino/a (nido)

Data:

Note sul bambino/a

Nome:

Età:

Sesso:

Sezione:

Inserito in data:

Esito dell'inserimento o note sull'inserimento:

Altre informazioni rilevanti:

1. Caratteristiche di:

Adattabilità

| |
|--|
| |
|--|

Sensibilità/reattività agli stimoli

| |
|--|
| |
|--|

Distraibilità

Regolazione emotiva

2. Motricità

3. Interazione

4. Comunicazione/linguaggio

Comprensione (verbale e non)

Comunicazione (verbale e non)

5. Autonomia personale

6. Distacco e ricongiungimento

7. Sonno

8. Routine del pranzo

9. Gioco

Gioco spontaneo

Gioco strutturato

11. Cerchio/lettura ad alta voce

Note ulteriori

Scandicci, 23/09/2024

**Visto e firmato
La Dirigente
Settore 1 – Servizi alla Persona
Dott.ssa Feria Fattori**